

La famiglia da oggetto di politiche sociali a motore del bene comune

FAMIGLIA 2020

7° Festa regionale dell'ANFN a Col Cumano

Sabato 7 e Domenica 8 Giugno si è svolta a Col Cumano di Santa Giustina la 7° Festa Regionale dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose. Un evento straordinario, fortemente voluto dai coordinatori provinciali Nadia e Vanni DAL PAN.

A loro supporto un nutrito stuolo di famiglie associate della provincia che hanno saputo dar vita ad una festa che segnerà una tappa importante del cammino associativo regionale proprio nell'anno in cui l'ANFN celebra il primo decennale.

Ma perché dare vita ad un evento di questa portata? Perché è di fondamentale importanza oggi recuperare il senso della testimonianza e dell'apertura alla vita!

Pregiudizio

Nel nostro contesto sociale, per innumerevoli cause, si è instaurato un serio pregiudizio nei confronti della famiglia vissuta non come risorsa ma come fonte di problemi; la paura a mettere al mondo figli, le difficoltà economiche, la chiusura nel privato e la difficoltà a chiedere aiuto come malinteso senso della privacy.

Obiettivo

Diventa quindi imperativo richiamare l'attenzione della comunità e dei media sul "potenziale famiglia" **con un preciso obiettivo da perseguire** che è diventato il titolo del nostro incontro: fare della **famiglia non un mero oggetto di politiche sociali, ma la protagonista della vita della nostra comunità e il principale motore del nostro bene comune.**

La Costituzione

Ma perché una nazione, una comunità, dovrebbero mettere al centro la persona e la famiglia? Perché abbiamo dei principi ispiratori che hanno portato i padri costituenti a scrivere i famosi articoli 29 e 31.

Eccoli questi principi:

1. La *Promozione del Benessere* (materiale e sociale)
2. La *Solidarietà* come espressione dei singoli ma anche come esperienza di comunità
3. La *Sussidiarietà*, che permette a tutti i soggetti (singoli o associati) di concorrere in modo coordinato alla promozione del bene comune
4. Il *Bene Comune*, l'obiettivo ultimo dei precedenti, che riguarda tutti i cittadini

Purtroppo questa nostra comunità civile è ben lontana dal dare piena attuazione agli articoli 29 e 31 della nostra costituzione. A guardare le scelte politiche di questi ultimi 30 anni è sempre più lontana. E l'attuale governo non sembra intenzionato a cambiare verso (nonostante l'ormai famoso slogan); è notizia di questi giorni lo slittamento del bonus irpef per le famiglie con figli.

Ed è proprio sulla scia di questa ignavia delle istituzioni e per rivendicare i diritti sanciti dalla costituzione e disattesi dalla politica che 10 anni fa è nata la nostra associazione.

Spesa Italiana per la Famiglia

Se guardiamo **la spesa italiana per la famiglia** scopriamo ciò che ogni padre di famiglia sa perché l'ha scoperto a proprie spese; e che cioè l'Italia spende per le politiche familiari 50% in meno della media europea. Nel 2011 Bankitalia lanciava l'allarme ricordando che l'unico ammortizzatore sociale serio era la famiglia e che questo non poteva durare in eterno. Sono

passati 3 anni e l'unico provvedimento di una qualche portata è stato varato dal governo Monti con lo sgravio sull'IMU per ogni figlio a carico con soglia di 200€. Subito vanificato dall'eliminazione della tassa oggi sostituita dalla TASI.

Ecco allora che l'impegno dell'associazione sul fronte fiscale è diventato una priorità.

IMU, TASI, Quoziente Familiare: le non scelte della politica

La politica sempre più demagogica e sempre meno orientata al bene comune, ci ha condannato a navigare in una selva oscura dove la tassa equa era smarrita. Tolta l'IMU per ragioni di consenso vediamo oggi la sua resurrezione sotto altre spoglie. La TASI, su base comunale con il rischio di trovarci di fronte ad un balzello che ancora una volta non tiene conto dei carichi familiari ma conteggia solo il reddito senza alcuna considerazione di quante persone traggono sostentamento da quel reddito.

Le scelte degli altri paesi europei in tema di famiglia fanno impallidire tutti quelli che di famiglia si son lavati la bocca nel nostro paese (magari per non negare strumentalmente i diritti ad altri, come le coppie gay). Penso alla Germania o al quoziente familiare francese. Forse noi italiani non dovevamo nel dopoguerra incentivare le nascite a scopi militari, come i francesi, fatto sta che le politiche familiari francesi sono avanti anni luce alle nostre.

Ma il Forum Famiglie, al quale l'ANFN partecipa massicciamente, ha elaborato proposte addirittura innovative rispetto al quoziente francese. L'imponibile base familiare rappresenterebbe una rivoluzione continentale e storica. Quanto stupidi siamo a sperarci?

Ristabilire l'equità

Sia ben chiaro non rivendichiamo privilegi per la famiglia. Noi dalla politica non chiediamo favori, mazzette o di truccare i conti e le fatture per favorire la famiglia.

Noi chiediamo interventi volti a stabilire una equità che oggi non c'è: basti pensare all'iniquità degli Assegni Familiari che penalizzano massicciamente le famiglie sposate e favoriscono quelle separate, quelle conviventi e le coppie di fatto.

Questi solo alcuni aspetti dell'impegno associativo nel Paese. Ma la festa di domenica non è stato solo questo, anzi. La forza che scaturisce da un incontro tra famiglie che vivono le stesse gioie e le stesse preoccupazioni ha colorato un'esperienza unica e per certi versi non trasmissibile con le parole. Un'esperienza che noi crediamo essere in grado di fecondare la cultura delle nostre città e delle nostre comunità civili, troppo spesso avvitate nei problemi e poco spinte al coraggio delle scelte che i problemi evocano.

Paolo Bello